



1. Un incontro che attraversa i secoli

Ci sono scene del Vangelo che sembrano semplici, quasi brevi... eppure, se contemplate in profondità, ci interpellano in maniera diretta, scomoda e molto personale. Una di queste è la storia del giovane ricco.

Non è una storia lontana o estranea. È, in realtà, **uno specchio**.

L'episodio appare in diversi Vangeli sinottici, ma lo troviamo particolarmente chiaro nel Vangelo secondo Matteo (Mt 19,16-22). Qui ci viene presentato un giovane che, apparentemente, ha tutto: ricchezza, integrità morale, inquietudine spirituale... eppure se ne va triste.

Fermiamoci al cuore del racconto:

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi.» (Mt 19,21)

E la sua risposta:

«Udito questo, il giovane se ne andò triste, perché aveva molti beni.»

Qui comincia uno dei drammi spirituali più profondi del Vangelo.

2. Non era un peccatore qualsiasi

La prima cosa da comprendere — e questo è fondamentale dal punto di vista teologico — è che questo giovane **non era una cattiva persona**.

Non era un pubblicano corrotto né un peccatore pubblico. Al contrario:



- Osservava i comandamenti
- Cercava la vita eterna
- Aveva una sincera inquietudine verso Dio
- Si avvicinava a Gesù con rispetto e sincerità

In altre parole: **era una “buona persona” secondo gli standard umani... eppure questo non bastava.**

Qui troviamo un insegnamento fondamentale:

- La vita cristiana non si riduce a “non fare il male”.
- È chiamata a qualcosa di molto più grande: **amare senza riserve.**

Il giovane ricco rappresenta molti credenti oggi: persone che si comportano bene, che non fanno del male, che praticano persino la fede... ma che non hanno compiuto il passo decisivo: **darsi totalmente a Cristo.**

3. Lo sguardo di Gesù: amore che rivela

Il Vangelo secondo Marco aggiunge un dettaglio bellissimo:

▮ *«Gesù, fissandolo, lo amò.» (Mc 10,21)*

Prima di chiedergli qualcosa, Gesù lo ama.

Questo è essenziale per comprendere la richiesta cristiana:

- Dio non chiede per capriccio
- Non pretende per umiliare
- Non priva per impoverire

□ **Dio chiede perché ama.**

Lo sguardo di Cristo non giudica il giovane: lo rivela. Gli mostra dove è il suo vero attaccamento, il suo idolo nascosto, il suo limite interiore.



Ed ecco emergere il grande tema spirituale del racconto:

l'attaccamento del cuore.

4. Il vero problema: non era il denaro

Spesso questo passo viene interpretato come una condanna della ricchezza in sé. Ma teologicamente, il problema non è possedere beni, bensì **essere posseduti da essi**.

Il giovane non rifiuta Gesù per cattiveria. Lo rifiuta perché:

- Ha troppo da perdere
- Non si fida pienamente
- Non riesce a lasciar andare il controllo

□ La sua tristezza è il segno più chiaro della sua schiavitù.

Perché chi è veramente libero... può lasciare tutto.

Sant'Agostino lo esprimerà secoli dopo con grande chiarezza:

▮ *«Dove è il tuo amore, lì è il tuo peso.»*

Il giovane ricco era “pesante”, legato, incapace di elevarsi verso Dio.

5. La tristezza di un cuore diviso

C'è un dettaglio che spesso passa inosservato: **il giovane non se ne va arrabbiato... se ne va triste.**

Questa tristezza è profondamente rivelatrice:

- Non rifiuta il bene
- Non disprezza Gesù



- Non prende in giro il Vangelo

□ Semplicemente, **non riesce a compiere il passo.**

E qui troviamo una delle tragedie spirituali più comuni oggi:

- Sappiamo cosa Dio ci chiede
- Intuiamo la via giusta
- Sentiamo la chiamata interiore

Ma... non vogliamo lasciare qualcosa:

- una relazione
- un comfort
- uno stile di vita
- una sicurezza materiale
- un'immagine sociale

Il risultato è lo stesso: **una tristezza silenziosa, profonda, esistenziale.**

6. «Vieni e seguimi»: la radicalità cristiana

Gesù non gli propone un miglioramento di vita. Gli propone una **trasformazione totale.**

L'invito ha tre passi:

1. **Distacco:** «vendi quello che possiedi»
2. **Carità:** «dallo ai poveri»
3. **Seguire:** «vienì e seguimi»

Questo riflette il cuore del discepolato cristiano:

- Non basta rinunciare a delle cose
- Non basta fare il bene
- Il centro è **seguire Cristo personalmente**

□ Il cristianesimo non è solo un'etica... è una relazione viva con Gesù.



E questa relazione richiede libertà interiore.

7. Una lettura profondamente attuale

Il giovane ricco non è una figura del passato. È un ritratto dell'uomo contemporaneo.

Oggi viviamo in una società segnata da:

- Consumismo
- Ricerca della sicurezza materiale
- Paura di perdere
- Autosufficienza

Non abbiamo mai avuto tanto... eppure non siamo mai stati così inquieti.

Il Vangelo ci pone una domanda scomoda:

□ **Cosa non sei disposto a lasciare per Dio?**

Lì è la tua "ricchezza".

Lì è il tuo idolo.

Lì è il tuo limite spirituale.

8. Applicazioni pratiche per la vita quotidiana

1. Identifica i tuoi attaccamenti

Fai un esame sincero:

- Cosa avresti più paura di perdere?
- Cosa ti impedisce di essere più generoso?
- Cosa ti trattiene dal dare tutto te stesso?



2. Pratica il distacco concreto

Non si tratta di teoria. Inizia con azioni reali:

- dare l'elemosina
- condividere il tuo tempo
- rinunciare a piccoli piaceri
- semplificare la tua vita

□ Il cuore si libera **praticando**.

3. Impara a fidarti

Il giovane ricco non si fidò della promessa di Gesù:
«avrà un tesoro nei cieli».

La fede significa credere che:

□ Dio non si lascia mai superare in generosità.

4. Fai passi gradualmente

Non tutti sono chiamati a vendere letteralmente tutto.
Ma tutti siamo chiamati a:

- vivere nel distacco
- mettere Dio al primo posto
- non assolutizzare le cose materiali

5. Cerca l'incontro personale con Cristo

La chiave non è "lasciare le cose", ma **incontrare Qualcuno**.
Quando Cristo riempie il cuore... tutto il resto perde peso.

9. E se il giovane avesse detto sì?

Il Vangelo non ci dice cosa successe dopo.



Ma possiamo immaginarlo:

- Avrebbe potuto diventare un apostolo
- Un santo
- Un testimone radicale del Regno

Invece rimane simbolo di un'opportunità mancata.

Questo ci ricorda qualcosa di molto serio dal punto di vista teologico:

- Dio chiama
- Dio offre
- Dio invita

Ma **rispetta radicalmente la nostra libertà.**

10. Conclusione: la domanda a cui non possiamo sfuggire

Il giovane ricco se ne andò triste... ma tu sei ancora in tempo.

La storia non è chiusa per te.

Cristo continua a guardare, continua ad amare e continua a dire:

▮ *«Vieni e seguimi.»*

La vera domanda non è cosa possedeva quel giovane.

La domanda è:

▮ **Cosa possiedi che non sei disposto a lasciare?**

Perché lì, proprio lì,
si decide la tua gioia... o la tua tristezza.



Il giovane che non seppe lasciare andare: La triste storia del giovane ricco davanti a Gesù | 8

Epilogo spirituale

Il cammino cristiano non consiste nel perdere, ma nel **guadagnare tutto in Dio**.

Il giovane ricco pensava di avere molto da perdere.

In realtà, **ha perso tutto non consegnandosi**.

Tu puoi scegliere diversamente.